



Civile.it

I diritti dei deboli non vengono dalla legge, ma dalla dignit  umana.

di Vatican.va

il riconoscimento dei diritti delle persone pi  deboli non deriva da una concessione governativa. No. E i giuristi cattolici non chiedono favori a nome dei poveri, ma proclamano con fermezza quei diritti che derivano dal riconoscimento della dignit  umana.

del 2021-12-10 su Civile.it, oggi e' il 28.03.2024

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DELL'UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI

*Aula della Benedizione
Venerd , 10 dicembre 2021*

[\[Multimedia\]](#)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Vi accolgo, in occasione del vostro 70  Congresso nazionale di studio, che ha al centro un tema che mi sta molto a cuore: **'Gli ultimi. La tutela giuridica dei soggetti deboli'**. Ringrazio il Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani per le parole di saluto.

Ho ancora negli occhi e nel cuore le esperienze vissute nel recente [Viaggio Apostolico a Cipro e in Grecia](#). Domenica scorsa, [visitando i rifugiati nel Campo di Mytilene, sull'isola di Lesbo](#), ho ricordato tra l'altro che  «il rispetto delle persone e dei diritti umani, specialmente nel continente che non manca di promuoverli nel mondo, dovrebbe essere sempre salvaguardato, e la dignit  di ciascuno dovrebbe essere anteposta a tutto » ([Discorso a Mytilene, 5 dicembre 2021](#)). **Eppure, quanto siamo distanti da questo rispetto! Soprusi, violenze, negligenze, omissioni non fanno altro che aumentare la cultura dello scarto. E chi non ha tutele verr  sempre messo ai margini. A voi, come giuristi cattolici,   chiesto di contribuire a 'invertire la rotta', favorendo, secondo le vostre competenze, la presa di coscienza e il senso di responsabilit .** Perch  anche gli ultimi, gli indifesi, i soggetti deboli hanno diritti che vanno rispettati e non calpestati. E questo   un richiamo intrinseco alla nostra fede. Non   una 'moralina' di passaggio:   un richiamo intrinseco alla nostra fede.

Ricordiamo   specialmente in questo tempo di Avvento   le parole del profeta Isaia, riferite al Servo del Signore:  «Proclamer  il diritto con verit . Non verr  meno e non si abatter , finch  non avr  stabilito il diritto sulla terra » (42,3-4). Il Messia annunciato dai profeti ha a cuore il diritto e la giustizia. E Ges  Cristo, nella sua missione terrena, si   rivolto con tutto s  stesso agli ultimi, per guarirli e annunciare loro la buona novella del Regno di Dio.

Mai come in questi giorni, in questi tempi, i giuristi cattolici sono chiamati ad affermare e tutelare i diritti dei pi 

deboli, all'interno di un sistema economico e sociale che finge di includere le diversit  ma che di fatto esclude sistematicamente chi non ha voce. I diritti dei lavoratori, dei migranti, dei malati, dei bambini non nati, delle persone in fin di vita e dei pi  poveri sono sempre pi  spesso trascurati e negati in questa cultura dello scarto. Chi non ha capacit  di spendere e di consumare sembra non valere nulla. Ma negare i diritti fondamentali, negare il diritto a una vita dignitosa, a cure fisiche, psicologiche e spirituali, a un salario giusto significa negare la dignit  umana. Lo stiamo vedendo: quanti braccianti sono "scusatemi la parola "usati" per la raccolta dei frutti o delle verdure, e poi pagati miserabilmente e cacciati via, senza alcuna protezione sociale.

Riconoscere in linea di principio e garantire in concreto i diritti, tutelando i pi  deboli,   ci  che ci rende essere umani. Altrimenti ci lasciamo dominare dalla legge del pi  forte e diamo campo libero alla sopraffazione.

Per questo motivo, **il riconoscimento dei diritti delle persone pi  deboli non deriva da una concessione governativa. No. E i giuristi cattolici non chiedono favori a nome dei poveri, ma proclamano con fermezza quei diritti che derivano dal riconoscimento della dignit  umana.**

Il ruolo del giurista cattolico, in qualsiasi ruolo operi, come consulente, avvocato o giudice,   quindi quello di contribuire alla tutela della dignit  umana dei deboli affermando i loro diritti. In questa maniera egli o ella contribuisce all'affermarsi della fraternit  umana e a non deturpare l'immagine di Dio impressa in ogni persona.

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi amava ripetere che 'i diritti dei deboli non sono diritti deboli'. A voi, in maniera particolare, il compito di affermarli con fermezza e di tutelarli con sapienza, cooperando a costruire una societ  pi  umana e pi  giusta.

La Madonna, che oggi veneriamo come la Vergine del silenzio e dell'ascolto nella Santa Casa di Loreto, e San Giuseppe, uomo giusto, vi sostengano in questo vostro impegno. **Come pure vi sia di ispirazione la testimonianza del Beato Rosario Livatino.** Anch'io vi accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione. E per favore, vi chiedo di pregare per me. Grazie.

--noads--

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/december/documents/20211210-giuristi-cattolici.html> - Vatican.va

Hai letto: *I diritti dei deboli non vengono dalla legge, ma dalla dignit  umana.*

Approfondimenti: [Diritto](#) > [Cultura](#) > [Vaticano](#) > [Papa francesco](#) > [Livatino](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)